

*ta di Marcello*). Trattato tra M. Valerio Levino, propretore incaricato di vegliare sugli andamenti di Filippo, ed i popoli dell' Etolia, in forza del quale le città che venissero conquistate, dovevano appartenere a cotesti popoli, riserbato il bottino ai Romani (Polib. l. XI c. 5, Tito Livio l. XXVI c. 24). Poicchè Filippo, secondo Tito Livio (c. 25) ricevette la nuova della ribellione di Etolia nel suo quartiere d' inverno a Pella, questo trattato può essere stato concluso avanti la fine dell' autunno, cioè prima dei gran rigori dell' inverno. Tito Livio (c. 24 e 25) aggiunge che Filippo marciò sull' istante per tener a freno i popoli co' quali era in guerra, ed incoraggiare i suoi alleati, e che Levino prese delle città, e ricondusse la sua flotta nel porto di Corcira. Al principio di primavera (T. Livio c. 26) nel mese di marzo giuliano, Levino rientra in campagna, forma insieme cogli Etoli l' assedio di Anticira, nel terzo di attacca questa città, e se ne rende padrone pochi giorni dopo. Colà riceve la nuova della sua elezione al consolato per l' anno seguente, consolato, che cominciar doveva il 15 marzo romano, 5 aprile giuliano (Tito Livio c. 26). Prodigii a Roma. Il folgore colpisce un tempio di questa capitale, non che le mura e le porte di due città; v' ebbe grandine, perirono molti pontefici: il sacerdote di Giove presentò irregolarmente le interiora delle vittime e fu degradato (Tito Livio c. 23). Ma il voto fatto dal senato di celebrar tutti gli anni i giuochi Apollinari e perpetuarli (*ibid.*) non che la liberazione di Roma attribuita alla protezione degli Dei, avendo compensato queste sciagure e questi prodigii, i pontefici lasciarono all' anno seguente l' intercalazione che ad esso apparteneva.

*Consoli:* M. Valerio Levino, M. Claudio Marcello IV, entrano in carica il 15 marzo romano 544, 5 aprile giuliano 210 av. G. C.